

sfatto e non dubito delle buone intenzioni del ministro, e mi auguro che questi provvedimenti già ripetutamente annunziati, e rispondono ad un vero bisogno di questa classe, vengano attuati, perchè non si vedrebbe la ragione di escludere la parità di trattamento degli impiegati economici, mentre tutti gli altri del Ministero hanno avuto questo trattamento.

Riconosco dunque le buone intenzioni del ministro, e mi auguro di vederle presto messe in pratica.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Dagosto, al ministro dei lavori pubblici, « per sapere se e quali provvedimenti intenda adottare per eliminare il disservizio ferroviario sulla linea Sibari-Metaponto, gli scontri di treni e rovesciamenti di vagoni avvenuti negli scorsi giorni ».

Ma non essendo presente l'onorevole Dagosto, quest'interrogazione s'intende ritirata.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Marazzi, ai ministri dei lavori pubblici e delle finanze, « per sapere quali provvedimenti intenda prendere il Governo per regolare il reparto delle acque dell'Adda nelle varie derivazioni presso Cassano affinchè le acque istesse non sieno esuberanti per le une ed affatto deficienti nelle altre, come oggidì avviene a danno della derivazione del Retorto e del Traghetto sussidiante la Rivoltana, che dovrebbero fornire acqua a tutto il territorio cremasco ».

Ha facoltà di rispondere l'onorevole sottosegretario di Stato per le finanze.

COTTAFI, sottosegretario di Stato per le finanze. La vertenza circa il reparto delle acque del fiume Adda presso Cassano, tra il canale della Muzza di proprietà del Demanio dello Stato che serve all'irrigazione del Lodigiano, il canale Retorto di proprietà privata che irriga soprattutto il territorio Cremasco, e la Roggia di Cassano pure di proprietà privata e destinata principalmente a forze motrici pel linificio e canapificio nazionale, dura da secoli. (Ooh!)

La causa principale della secolare vertenza va ricercata nelle magre cui va soggetto il fiume, le quali, facendo diminuire la massa d'acqua, portano di conseguenza la diminuzione della competenza delle derivazioni, e talvolta anche la soppressione per qualcuna di esse derivazioni. È infatti in occasione di codeste magre che i conflitti fra i proprietari dei canali si acuiscono.

Mai la vertenza potè essere composta nè in via giudiziaria, nè per via amministrativa. Un tentativo di componimento fatto nel 1899 a cura del ministro dei lavori pubblici, in base ai ponderosi studi di apposita Commissione, durati vari anni, a nulla approdò.

Dopo tale tentativo la vertenza che già molto tempo prima era stata portata innanzi l'autorità giudiziaria, dagli utenti del canale Retorto riprese quella via.

L'ultimo giudicato intervenuto è la sentenza 16-22 marzo 1905 della Corte d'appello di Milano, colla quale è stata ordinata una perizia per risolvere appunto la questione del reparto delle acque.

Tale perizia non è ancora stata condotta a termine. Secondo le più recenti notizie pervenute al Ministero il collegio peritale ha ottenuto una nuova proroga al termine fissatogli per la presentazione della relazione.

Nella vertenza l'amministrazione finanziaria è interessata quale rappresentante il patrimonio dello Stato, al quale, come dissi, appartiene il canale della Muzza. In tale qualità ha sempre spiegata azione comune coi numerosi utenti del canale stesso, rappresentati in gran parte dalla congregazione di Muzza in opposizione agli utenti del Retorto. Anche nel giudizio in corso il Demanio e la detta congregazione di Muzza procedono d'accordo.

Come parte in causa che ha da difendere interessi propri, e quelli delle numerose utenze del proprio canale, il demanio non può quindi intervenire per quel che riguarda la distribuzione delle acque, che sono oggetto di contesa, e deve attendere che i periti prima, l'autorità giudiziaria poi, stabiliscano quali siano i diritti delle parti contendenti e come debba effettuarsi il riparto e la distribuzione delle acque. Quanto agli utenti del canale Rivolta di proprietà del comune omonimo, non consta che siano intervenuti nel giudizio in corso.

PRESIDENTE. L'onorevole Marazzi ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

MARAZZI. Evidentemente nella mia interrogazione io non intendevo affatto che il Governo prendesse dei provvedimenti definitivi. Anzi, siccome so benissimo che verte in proposito una lite, è evidente che lo Stato non dovrebbe intervenire. Ho parlato e parlo unicamente per pregare il Governo di addivenire ad un trattamento di carattere provvisorio, mentre durano le